Venerdì 7 Aprile 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 83.

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Giolitti espone il programma del Governo

e Fradeletto critica la soluzione della crisi

Il programmone

Riforma elettorale - Indennità ai deputati - Monopolio statale delle assicurazioni vita - Mantenimento del pareggio - Politica estera e militare - Stato e Chiesa - Ordinamento giudiziario - Istruzione media.

Roma 6 — Presiede Marcora.

Giolitti, pres. del Consiglio e ministro dell'interno, *comunica* la costituzione del nuovo Gabinetto.

Esporrò ora brevemente — soggiunge — i propositi coi quali il Ministero si presenta ai vostri suffragi. La questione fondamentale posta oggi innanzi al Parlamento e al paese è la riforma della legge elettorale politica che costituisce la base della sovranità nazionale.

Un problema di tanta gravità non può affrontarsi che a lunghi intervalli, ma quando è posto si deve rosolverlo in modo da avere la certezza che la rappresentanza nazionale rifletta il grado di civiltà, di educazione, di maturità politica del paese.

Nel determinare quali cittadini debbono partecipare all'esercizio della sovranità nazionale, più che ad una superficiale istruzione acquistata al solo fine di superare un facile esame, noi crediamo si debba guardare alla maturità della mente la quale si acquista e nella scuola educativa e con l'esperienza della vita.

Partendo da tali concetti noi proporremo che alle categorie di elettori stabilite dalle leggi vigenti sieno aggiunti coloro che hanno prestato il servizio militare e coloro che abbiano compiuti i 30 anni di età. Così la educazione militare e una maggiore esperienza della vita suppliranno l'educazione della scuola, senza togliere la spinta a frequentare la scuola per diventare elettori appena raggiunta la maggiore età.

Mentre si determina quali cittadini abbiano diritto al voto è di capitale importanza assicurare che l'elezione rappresenti la volontà degli elettori, non falsificata da frodi, corruzioni e violenze. A tale fine proporremo provvedimenti coordinati all'ampliamento del suffragio.

Chiamati ad esercitare la sovranità nazionale tutti i cittadini idonei e degni, è necessario dare ad essi la maggiore libertà nella scelta dei loro rappresentanti, ammettendo il principio della indennità ai deputati che rende possibile scegliere i rappresentanti del paese anche tra le persone meno agiate.

E poichè le condizioni del bilancio non consentirebbero ora maggiori assegnazioni a carico della finanza, noi proporremo di istuire un monopolio di Stato delle assicurazioni sulla vita e di devolvere per intero i proventi alla Cassa per vecchiaia e invalidità dei lavoratori.

Per tale modo, mentre la garanzia sicura dello Stato provocherà un incremento della previdenza sotto forma di assicurazioni sulla vita i proventi delle assicurazioni delle classi più agiate accresceranno la misura delle pensioni negli operai.

La condizione della nostra finanza è buona ed il pareggio è sicuro, ma le condizioni del bilancio non consentono aumenti di spesa oltre a quelli proposti, onde si impone un periodo di sosta nell'aumento delle spese, affinchè il normale aumento delle entrate assicuri le finanze contro eventualità impreviste e renda possibile di affrontare qualche riforma che migliori le condizioni dei contribuenti meno agiati.

In quest'anno nel quale con entusiasmo l'Italia ricorda la proclamazione di Roma capitale, il Governo e il Parlamento sentono il forte dovere di porre la città eterna in condizione di corrispondere ai nuovi suoi destini e noi, entro i limiti che il bilancio consente, proporremo dei provvedimenti che ne assicurino il definitivo assetto finanziario.

L'indirizzo generale della nostra politica estera seguirà la via tradizionale dell'assoluta fedeltà alle alleanze e della massima cordialità nelle amicizie con tutte le potenze, dando opera costante al mantenimento della pace, alla custodia dei nostri interessi e della dignità nazionale.

Coordinata la politica estera e la politica militare, l'esercito e l'armata diventano sicuro presidio dell'indipendenza nazionale e garanzia di pace.

Nei rapporti fra lo Stato e la Chiesa ossequienti al principio della libertà rispettosi dei sentimenti religiosi, manterremo in tutta l'azione del Governo integri i diritti inerenti alla sovranità dello Stato laico e l'osservanza delle leggi.

La necessità di modificare l'ordinamento giudiziario e la procedura penale è da lungo tempo conosciuta e noi presenteremo al Parlamento proposte dirette a rialzare sempre più il prestigio della magistratura e a rendere più sicuri e pronti i giudizi a garanzia della libertà dei cittadini e della sicurezza sociale.

Una sapiente riforma approvata lo scorso anno dalla camera e che speriamo non tardi a diventare legge dello Stato provvede all'istruzione elementare. Ora il più urgente dei problemi attinenti alla pubblica istruzione è quello del riordinamento della scuola media, affine di renderla più efficace all'indole della gioventù italiana e alle mutate condizioni del paese.

Oltre a quelli che accennai, come più urgenti, molti sono i problemi dei quali l'opinione pubblica attende la risoluzione, ma un'opera legislativa seriamente riparatrice non può svolgersi che gradatamente e la grandezza dei risultati dipende dalla costante fermezza nel seguire la via intrapresa.

Presentandoci dinanzi al Parlamento sentiamo *la grave responsabilità* che ci assumiamo.

Il *compito* del Governo e del Parlamento è ora dei più gravi nè si può assolverlo senza intimo accordo tra essi, onde noi vi preghiamo di dire se i nostri propositi sono da voi approvati, se possiamo contare sulla vostra fiducia

×

Dovendo il Governo presentarsi al Senato la seduta è sospesa fino alle 16.

Parla Fradeletto

Quando si riapre la seduta, e il Governo si ripresenta, prende la parola l'on. Fradeletto.

Fradeletto. Pur dolente di dissentire da carissimi amici non posso approvare il modo come si svolse, e come fu risoluta la crisi ministeriale.

Non disconosco le doti eminenti del Presidente del Consiglio come parlamentare e come uomo di *Governo*.

Ricordo anzi d'averlo difeso apertamente quando i suoi recenti amici ed anche qualcuno dei suoi presenti colleghi lo combattevano acerbamente.

E continua affermando di non essere mosso da avversione verso il Presidente del Consiglio nè da minore deferenza verso gli altri ministri, alcuno dei quali non è però al suo posto.

Si dichiara anche favorevole a una riforma elettorale e ricorda che fin dal 1904 egli, l'oratore, ebbe a dichiararsi favorevole, al suffragio universale, allora avversato dall'on. Giolitti.

Parla mosso da alte considerazioni di moralità e di correttezza politica, chiedendo se ciò che è avvenuto sia legittimo, sia utile, *sia* sopratutto sincero.

Ravvisa nelle *vicende* della crisi la recente riproduzione di un gioco che i nostri *padri* del Rinascimento chiamavano il bellissimo inganno.

Al Ministero Luzzatti si dava la taccia di essere troppo ligio ai partiti estremi, alla riforma elettorale da esso proposta, quella di essere troppo audace. La maggioranza giolittiana combatteva nel ministero Luzzatti ogni vera o supposta manifestazione di tendenze radicali frattanto l'on. Giolitti si guardava bene dall'esprimere il suo pensiero

Quand'ecco che il diciotto marzo improvvisamente l'on. Giolitti si dichiara fautore di quel suffragio universale che aveva altra volta combattuto facendo proprie le *considerazioni* che altre volte aveva addotto l'on. Mirabelli per propugnarne la necessità.

Cosa maravigliosa nessuno tra gli amici politici dell'on. Giolitti sorse a protestarsi essendo uno dei più gravi danni del dispotismo parlamentare, quello di rendere atona ed amorfa la coscienza politica delle maggioranze asservite ad un uomo.

Ben è vero che l'on. Giolitti espresse avviso favorevole alla riforma elettorale come semplice opinione personale come personalmente erasi dichiarato favorevole al divorzio pur guardandosi bene dal tradurre tale concetto in una proposta di legge.

Ed è vero pure che l'on. Giolitti difese la tattica temporeggiatrice della commissione parlamentare per la legge elettorale. Con siffatti espedienti riuscì all'on. Giolitti di mantenere compatta l'antica maggioranza.

Votò contro, coi socialisti e coi repubblicani la sola frazione radicale.

L'on. Giolitti venne designato alla Corona come capo della maggioranza vincitrice, e l'on. Giolitti si affrettò come primo atto ad offrire un portafoglio alla parte più avanzata della minoranza soccombente.

E' questo un precedente pericoloso che domani potrà essere invocato contro le idee democratiche di fronte al rifiuto dell'on. Bissolati, rifiuto del quale approva le ragioni, conoscendo la natura delicatamente ritrosa.

Non rileverà alcune ironie della situazione, solo non può non lamentare che non siano rappresentate nel Ministero alcuna fra le più cospicue provincie di Italia.

Non è rappresentato nel *ministero* il Veneto, ove si agitano in questo *momento interessi altamente nazionali*, non è rappresentata l'Italia centrale.

Giolitti. — E' una degna commemorazione del cinquantenario dell'Unità nazionale.

Fradeletto protesta contro queste parole *aggiungendo* che l'on. Giolitti non ha con ciò fatto opera nazionale.

Circa il programma che non contiene e non può contenere che alcune affermazioni di massima, nota solo, che come al suffragio universale anche all'indennità parlamentare l'on. Giolitti ebbe altra volta a dichiararsi contrario.

Le pensioni operaie non sono una privativa della democrazia. Crede un pericoloso espediente finanziario il monopolio delle assicurazioni sulla vita. Dei problemi della cultura nazionale non vi è che un rapido e vago accenno.

Quanto alla politica ecclesiastica nulla di preciso e di concreto Quali sono gli intendimenti del Governo circa la precedenza del matrimonio civile, il divorzio, la abolizione dell'insegnamento religioso, il riordinamento della proprietà ecclesiastica, l'abolizione della *nuova manomorta*?

Perchè l'on. Finocchiaro Aprile, così esigente con l'on. Sonnino è così remissivo con l'on. Giolitti.

Finocchiaro Aprile. — Sono qui con tutte le mie idee, risoluto a sostenerle da questo banco e a non abbandonarne alcuna!

Fradeletto osserva che di tali argomenti non ha però parlato il Presidente del Consiglio. Nota poi che l'on. Giolitti non ha fatto cenno di quello che è forse il più grave problema dell'ora presente, quello di rinvigorire la forza morale e la dignità dello Stato contro le passioni e gli appetiti dei singoli e delle singole classi sociali.

L'oratore si domanda, dopo ciò, se questo giovi alla parte politica a cui *egli, l'oratore, è ascritto. Ricorda* l'insegnamento di Giuseppe Mazzini, che *ogni problema politico si risolve in* un problema di educazione morale.

Perciò l'oratore non crede che la soluzione della recente crisi giovi ai fini politici della sana democrazia che dalle forze proprie, non dalle piccole arti e dagli improvvisi favori attende e spera il trionfo dei suoi ideali.

Conseguenza probabile della presente situazione sarà che in tutti quei collegi d'Italia ove non esistono vere convinzioni politiche vedremo moltiplicarsi per la forza del malo esempio che viene dall'alto, i falsi democratici e gl'improvvisati radicali.

Si avvantaggieranno invece i socialisti, i quali rivendicheranno a se tutto il merito delle annunziate *riforme*, e che in ricambio del loro appoggio *saranno* dal Governo favoriti di una benevola cecità.

Tutto ciò si risolverà dunque in un danno per la vera e sana democrazia. Ne *gioveranno* alla causa democratica riforme non conquistate dalla resipiscenza dell'on. Giolitti.

E' in sostanza un nuovo opportunismo che viene inaugurato e una nuova crisi delle coscienze a cui si sottrae solo il partito repubblicano che potrebbe dalla nuova situazione avvantaggiarsi notevolmente.

Non può però dichiararsi favorevole ad una situazione che perpetua nell'oggi l'equivoco dell'ieri, ad una situazione che contribuisce a indebolire le istituzioni, ad infiacchire la coscienza italiana.

Sappiano coloro che siffatta situazione si preparano a sostenere che essi vanno incontro alla *grave responsabilità* di avere acuito il disridio fra azione parlamentare e *anima italiana*,

—

Dopo la presentazione d'alcune relazioni la seduta è tolta.

Combattimenti e incendi in Albania

Proteste turche a Cettigne

Si ha da Vienna che la Porta ha incaricato il ministro ottomano a Cettigne di fare energiche rimostranze perchè il Governo del Montenegro avrebbe lasciato fornire pubblicamente armi ai rifugiati albanesi da organi delle autorità montenegrine medesime.

Secondo notizie giunte questa sera, che però meritano conferma, i combattimenti che si stavano svolgendo intorno a Kastrati, avrebbero avuto alla fine esito favorevole, agli insorti. I turchi avrebbero lasciato 11 morti e 200 feriti, e si sarebbero ritirati in fuga a Scutari.

Le truppe turche incendiarono tutte le case d'alcuni villaggi albanesi, sia che appartenessero agli insorti, sia ad altre persone. Gli albanesi continuano a rifugiarsi nel territorio montenegrino.

CRONACA DEL FRIULI

Commissione elettorale provinciale

Nella seduta di ieri vennero approvate le liste elettorali politico amministrative dei seguenti Comuni: Cimolais, Cercivento, Nimis, Ampezzo, Resia, Erto Casso, Comt, Tolmezzo, Chiusaforte, San Vito al Tagliamento, Gemona, Tarcento.

Da Cividale

Grave rissa - Sei feriti

6 — Una gravissima rissa è avvenuta a Craas, di Tarcetta.

Verso le 20 1|2 erano entrati nell'osteria di Deon *Giovanni Succo Giovanni* di Giov. d'anni 23 da S. Giov. d'Antro Melissa *Eugenio* d'anni 19 e Banchig Gius. d'anni 24.

Alle 21 *entrarono Birtig Antonio* col fratello Pietro, d'anni 23, assieme a Cencig Giuseppe.

Il Birtig prese pel collo il Succo Gius. per vecchi rancori. Le due compagnie passate in cucina si diedero a reciproca zuffa sostenendo i loro rispettivi capi.

I Birtig estrassero i coltelli, ferendo all'impazzata. Il Succo Giuseppe fu colpito alla fronte, all'inguine e al basso ventre; è guaribile in 12 giorni.

Il Succo Antonio, che era entrato nel frattempo nell'osteria per vedere che cosa succedeva al fratello ebbe una coltellata alla regione anteriore del cuore. Ne avrà per 20 giorni.

Il Melissa rimase ferito alla regione sopraorbitale sinistra con un bicchiere dal Birtig *Giov.* guaribile in 12 giorni.

Il Banchig fu ferito con taglio al *gomito sinistro*.

I carabinieri *recatisi* sopraluogo sequestrarono *giacche* e altro.

I feritori sono irreperibili

Gli scherzi del vento

Verso le 10 1|2 ant. causa il vento che soffiava forte, il coperto del carello con il quale vengono portate all'ospedale Civile le medicine e quant'altro ordinato dai Sanitari; giunto a metà del Ponte sul Natisone, prese il volo e valicando il parapetto andò a finire nell'acqua *in posizione* non *facile* ad essere raccolto.

Da Tolmezzo

Approvazione del Bilancio e nomina delle cariche sociali della Cooperativa Carnica di Consumo.

Nelle ore ant. di domenica scorsa si tenne nella sede sociale l'assemblea ordinaria della Cooperativa Carnica di Consumo. Dalla relazione morale e finanziaria presentata dagli Amministratori e dal Collegio dei Sindaci si rileva come questa istituzione *continui* la sua marcia ascendente Infatti nel 1900 le vendite *superarono* il *milione*. Il panificio vendette oltre centomila lire di pane e gli utili netti dopo un rigoroso inventario furono di L. 11.749.49 con un aumento di oltre millecinquecento lire in confronto del precedente esercizio. I soci ora sono 1149 con un aumento di 109 ed un proporzionato aumento si verificò nel capitale sociale e nei fondi di riserva. Le relazioni degli amministratori e dei Sindaci sono concordi nel raccomandare alla classe operaia di consumare il pane che la Cooperativa passa alla guarnigione di Tolmezzo, pane sano ed economico che essa vende a cent. 30 al Kg.

Furono chiamati a coprire la carica di *Consiglieri i signori*: Angeli Valentino, Caufin Nicolò, Gressani Giovanni, Linussio *Antonio*, Mazzolini *Geo.* Leonardo, Spinotti Riccardo e Vidoni Augusto. Furono eletti Sindaci i *signori* Nait Giacomo, Lombardi Giuseppe e Somma Geom. Severino. Sindaci Supplenti i signori Cacitti rag. Gio. Batta e Missana Pio.

Da Castelnuovo

L'inaugurazione della latteria sociale

5. *(Bit.)* — All'inaugurazione della Latteria Sociale seguita domenica intervennero in gran numero i soci nonchè il titolare del Caseificio Friulano prof. Tosi; il dott. Bagnoli e il casaro signor Bazzatti

Parlò primo quest'ultimo compiacendosi dell'opera fin qui compiuta ed esortando i casari a perseverare, per l'ampia civile strada per cui si sono incamminati.

Parlarono poi il *prof.* Tosi e il *dottor* Bagnoli quindi seguì un banchetto sociale alla Trattoria «Alla Patria».

Grande e fraterna cordialità regnò fra i convitati.

Da Gemona

Composizione di una vertenza giudiziaria

Essendosi addivenuti a recesso di querela, per *amichevole composizione*, nella vertenza giudiziaria a carico di *Venturini Foscarini* per ingiurie in danno della cameriera della signora Virgigna Cristofori, non ebbe corso ieri la causa già messa a ruolo.

Da Palmanova

Il lavoro della cucina economica

6. — Vi trasmetto i dati del lavoro compiuto dalla nostra cucina economica durante l'anno 1910 — che fu il venticinquesimo di sua creazione — lavoro che dice chiaramente come l'istituto risponda ad una sentita necessità del paese.

Entrata: per N. 20036 razioni di minestra L. 3003.60 — Id. id. 388 id carne L. 58.20 — Id. id. 4837, id. id. cotechini L. 483 70 — Id. id. 32243, id. id. Pane 1612.15 — Id. interessi libretti a *risparmio* L. 78.83 — Prodotti diversi L. 8.03 — Totale Eserc. 1910 L. 5245,16. — Totale generale Lire 6840.48.

Uscita: per acquisto generi alimentari L. 4017.09 — Id. id. Legna e carbone L. 235.88 — Id. stipendi al personale L. 840 — Spese ordinarie L. 47.35 — Id. straordinarie L. 147.60 — Totale Eserc. 1910 L. 4927.92 — Civanzo netto a 31 dicembre 1910 L. 10.21.56 — A pareggio Lire 6840.48.

Il maneggio militare coperto

Si è incominciata la copertura in ferro del colossale maneggio coperto.

La costruzione è veramente ammirabile e nulla lascia a desiderare; peccato che *la commissione edilizia* — se c'è e se vede — abbia concesso che con questo *solo* locale si guasti la simetria tanto caratteristica di Palmanova.

Speriamo che almeno vorrà far segnare la linea della via, con un muro o con una cancellata qualsiasi; — che voglia io una parola, far rispettare il disegno che quattro secoli fa si è tracciato per questo disgraziato paese, da uomini illustri.

Da Sutrio

Le gesta di un piccolo vandalo

6 L'altra sera un ragazzaccio che ancora rimane ignoto fece la bella prodezza di arrampicarsi su un albero e di tagliare i fili conduttori della luce elettrica.

Avvenne così che rimanessero nelle tenebre le frazioni di Priola e Nojaris.

L'intraprendente giovinotto fu veduto compiere la vandalica gesta e inseguito da parecchi frazionisti, ma riuscì *a dileguarsi nelle tenebre ed a far* perdere ogni traccia di se

Si sa soltanto *che egli* abita in Sutrio.

I carabinieri cui è stato denunziato il fatto fanno delle ricerche.

Da Maniago

Per la gara nazionale di Tiro in Roma

La squadra di tiratori scelti che si recherà a Roma col presidente per a VI Gara nazionale di tiro a segno, è composta dei signori Ardit Vasco, Cadel Antonio, Mazzoli Ircano, Fissani Giovanni, Vallan Vittorio, Beltrame Marino, Beltrame Raffaele, Mauro Giovanni e Pittau Giovanni. Auguriamo che si *facciano* onore.

Da Resia

Servizio medico

6 — (X) Il nostro solerte ed intelligente sanitario dott. Oreste Fagà ha in poco meno di tre mesi consolidata la sua fama di dotto clinico e di abilissimo *chirurgo*.

Difatti nel suo ambulatorio, recentemente istituito, si compiono operazioni quali in nessun altra delle condotte limitrofe alla nostra si riesce ad eseguire.

E, per citare gli ultimi successi ottenuti, ricorderò che in questi giorni vennero felicemente operate tre persone affette da sinovite al ginocchio destro, da lipoma al dorso e da carie al piede. Vennero pure eseguite le operazioni del piede equino e del labbro leporino in mezzo alla generale ammirazione ed al contento dei poveri pazienti che si videro risanati e beneficati dall'opera paziente, difficile, audace del *bravo dottore*.

Un plauso di cuore all'ottimo sanitario che, senza i sussidi di quell'assistenza che si trova negli ospedali sa ottenere mirabili effetti ed insperati successi nelle sue operazione che rivelano l'uomo studioso, colto, intelligente, operoso.

Speriamo che questi meriti valgano ad assicurarne la stabile permanenza fra noi.

Quod est in votis!

Servizio telegrafico

E' deplorevole che le interruzioni del *servizio telegrafico si ripetano* qui con insolita frequenza fino a durare per oltre tre giorni consecutivi.

La direzione Provinciale, cui vennero trasmessi parecchi reclami, che ne pensa?

Speriamo che un sì grave inconveniente non debba più oltre ripetersi.

Da Spilimbergo

Gli esami alle scuole di disegno

6 — Sono terminati a Tauriano gli esami finali delle scuole di disegno. Ben 54 alunni furono prosciolti, su 56 frequentanti; di questo esito veramente splendido va data lode a quell'egregio artista che è il sig. geometra Ettore Ballico.

Presenziavano agli esami i signori dottori Caporiacco e il segretario comunale De Paoli.

La popolazione di Turgnano è oltremodo lieta di tale risultato, che prova ancora una volta la indiscussa capacità del sig. Ballico.

L'impresario revolveratore scarcerato

6. Oggi, al tocco, l'impresario Mosca Carlo facente parte dell'impresa costruttrice il secondo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona fu scarcerato provvisoriamente previa cauzione di 100, e ciò per odierna ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Pordenone.

L'operaio Candotti Gio. Batta, — il ferito — è tutt'ora in arresto quale contravventore alla vigilanza speciale inflittagli dal Tribunale di Tolmezzo.

Da Sacile

Il "Patronato" sovvenzionato dal governo

Il Ministero della P. I. ha disposto l'erogazione di un contributo di L. 500 a favore di questo Patronato scolastico, e di L. 200 per la Società per l'insegnamento popolare.

Questa non ebbe mai alcun sussidio da parte del Ministero e il Patronato venne beneficato l'anno scorso con sole L. 200.

Da S. Vito al Tagliamento

La morte di una nonuagenaria

6 — Ieri è morta la distinta signora Eleonora de Rocco ved. Gattorno.

Aveva 89 anni ed era madre affezionatissima del consigliere provinciale e comunale cav. dott. Giorgio Gattorno.

Donna e madre di grandi virtù era amata e *altamente* stimata da *quanti* la conoscevano.

I funerali della signora Zanuzzi-Fattorello

Giovedì alle ore 10 ebbero luogo i funerali della distinta sig. Francesca Zanuzzi Fattorello.

Aprivano il corteo vari alunni ed alunne delle scuole superiori elementari con bandiera della scolaresca, due ghirlande, il corpo insegnante, clero, la salma, molte signore e signorine, le autorità *locali*, *presidenti* di Pii Istituti ed associazioni locali, amici, maestri, maestre, conoscenti e chiudevasi il mesto corteo con due lunghe file di *ceri*.

Da Tarcento

La morte dell'operaio infortunato

Giorni sono avete pubblicato la notizia del gravissimo infortunio toccato al capo mugnaio del mulino di Vedronza.

Il disgraziato è morto questa notte dopo una penosissima e lunga agonia fra il pianto della povera sua moglie e di tre figliuoli.

Da Campeglio

L'audace notturna aggressione di cinque sconosciuti

L'altra sera il giovane Torresani Giovanni di Giuseppe assieme ad una sua sorella faceva ritorno in paese. A poca distanza dalle prime case il Torresani fu aggredito da cinque giovanotti *sconosciuti* sbucati da una siepe. Il Torresani sebbene soprafatto dalla forza numerica seppe difendere se e la sorella.

L'audace aggressione è stata denunciata ai reali carabinieri i quali si sono posti attivamente a ricercare i cinque sconosciuti giovinotti di ventura.

Da Pordenone

Ferita accidentale di rivoltella

5. Stamane il signor Marcolini Ernesto era intento a pulire una rivoltella che *imprudentemente* aveva lasciata carica.

Improvvisamente partì un proiettile che colpì alla spalla sinistra l'imprudente Marcolini che venne poco dopo una visita del medico, trasportato all'ospedale.

L'agitazione dei muratori

Il comitato d'agitazione radunatosi ieri alla Camera del Lavoro, deliberò che martedì 14 corr. nei locali camerali alle ore 18 sia convocata l'assemblea generale dei soci per riferire sull'esito della discussione e delle deliberazioni prese nel giorno stesso coi capimastri ed imprenditori del circondario di Udine. Alla riunione sarà pure presente il Celso Manzini della Federazione Edilizia Nazionale.

Per il nostro Castello

Un' adunanza della Commissione dei Monumenti

Mercoledì 12 corr. alle ore 14 nella solita sala presso la locale R. Prefettura avrà luogo una seduta della Commissione dei monumenti per trattare sui seguenti argomenti:

1. Comunicazioni della presidenza; 2. Sesto al Reghena. Proposta di vendita di un altare; 3. Pers (Maiano). Demolizione della vecchia Chiesa. Relazione di *sopraluogo*; 4. Cividale. Stalli da farsi per il Presbiterio; 5. Sacile. Riatto della Torre dei Mori; 6. Gemona. *Duomo*, Impianto elettrico; 7. Udine. Lavori di ristauro del Castello; 8. Regolamento per la custodia degli oggetti d'arte nelle Chiese ed Istituti.

Come è noto la commissione provinciale è composta dai seguenti signori:

Di Prampero comm. co. Antonino senatore presidente, Pontini cav. ing. prof. Antonio vice presidente, Della Torre co. prof. Ruggero R. conservatore del museo di Cividale, Del Puppo cav. prof. Giovanni, De Pauli cav. prof. *Luigi scultore Pordenone, Driussi Recaldano* prof. Emma Potenza, Leicht cav. prof. Pier Sylverio Cividale, Liso prof. Leonardo scultore, Musoni cav. prof. Francesco *membri* Sbuelz cav. Raffaello segretario, Valentinis cav uff. dott. Gualtiero.

La relazione

A proposito del N. 7 dell'ordine del giorno, stralciamo dalla relativa relazione quanto segue:

Il progetto completo dei lavori di restauro di tutto il Castello importava come da preventivo dell'Ufficio Tecnico Municipale, una spesa di L. 172 000.

Di detto preventivo furono prese in considerazione le opere di più urgente necessità sia per la conservazione del Palazzo sia per ottenere dei locali immediatamente usufruibili da adibirsi all'ampliamento dei Musei e *Gallerie ora* esistenti in Castello, e fu scelta perciò la parte a levante del Palazzo come quella che trovavasi in peggiori condizioni di sicurezza e di *manutenzione*.

Il Preventivo ridotto ammontava a L. 60,000. — cifra che venne messa a disposizione dell'Ufficio Tecnico per i lavori e alla quale il Governo concorreva per l'importo della metà.

I lavori ebbero principio il giorno 18 Maggio del 1919 e furono terminati il giorno 10 Settembre del 1910.

Le condizioni statiche dall'ala a levante del Castello erano tutt'altro che soddisfacenti: il muro di facciata verso mezzogiorno, in causa di una amplissima fogna costruita quando l'Austria adibì il Castello a Caserma, ha subito un cedimento nelle fondazioni provocando quindi un impressionante rigonfiamento verso l'esterno che ebbe come conseguenze immediate lo stacco, nei punti di incrocio, dei muri trasversali dal piano terra al tetto e la frantumazione di moltissimi pezzi del cornicione situato sotto le finestre del piano nobile.

I muri longitudinali che limitano verso il porticato e verso la facciata il grande androne terreno, erano stati tormentati con gran numero di aperture, alcune delle quali furono prima eseguite, poi malamente otturate per l'esistenza di un mezzanino formato in epoche posteriori alla costruzione del Castello e per gli innumerevoli usi cui il Palazzo fu adibito nelle vicende subìte, tanto che dalla primitiva costruzione ben pochi metri quadrati di muratura rimanevano intatti e portanti anche segni evidenti di frantumazione per l'eccessivo carico che essi soli dovevano sopportare.

I muri in generale per tutti i pieni foracchiati da *innumerevoli* canne da *camino eseguiti in rottura*, portavano le traccie di quegli usi a cui il Castello aveva successivamente servito, e si scorgevano ovunque aperture provvisorie architravate con legname ormai fracido, chiuse magari in epoca posteriore con due sottili pareti e riempite con terra e ruderi; i soffitti costituiti anche per uno stesso ambiente parte a volta di mattoni in molti punti sconnessi; parte con travatura in legname irregolarmente posato e con dislivelli sensibili, in parte, per le *cattive condizioni di manutenzione del* castello, ormai marcito nelle testate.

Tutto era in condizioni tali che continuando lo stato d'abbandono in cui trovavasi specialmente l'ala *in parola*, poteva far credere che si avessero a lamentare in breve volgere di tempo danni maggiori alla costituzione del Castello di quelli che si sono riscontrati.

Cosa si è fatto

Dato questo stato di cose, l'Ufficio Tecnico Municipale, preoccupandosi prima di tutto di assicurare al Monumento la necessaria stabilità, intraprese la ricostruzione quasi totale a pilastri di due muri longitudinali della Galleria terrena fino sotto le imposte delle volte, eseguì lo scavo della fossa che aveva provocato il cedimento del muro frontale assicurando le fondazioni di esso e costruendovi per maggior sostegno due *solidissimi* speroni in muratura. Per il necessario ricollegamento dei muri trasversali al muro frontale fu eseguita la posa in opera *ad ogni piano* di un sistema di doppi tiranti solidissimi in ferro che dal muro frontale in movimento si collegano al muro esterno *verso il cortile* oppure al muro longitudinale parallelo quando l'esistenza delle Gallerie non permetteva il prolungamento dei tiranti. I tiranti stessi furono nascosti alla vista collocandoli *nello* spessore dei soffitti, oppure, dove non fu possibile, in apposita sede mascherata da una cornice vuota (in modo da permettere liberamente la *dilatazione* dei ferri), la quale serve da imposta alle finte volte a *schifo adottate* in quei locali.

Ricostruiti totalmente dal piano terra al tetto tutti gli incroci dei muri trasversali col muro frontale a mezzogiorno e con quello longitudinale immediatamente ad esso parallelo per mezzo di muratura mista di pietrame di grandi dimensioni per collegamento e mattoni con malta di calce e cemento, furono soppresse con nuova *muratura tutte le* canne da *camino*, le canne dei ventilatori, le aperture mal rimurate che costituivano un pericoloso indebolimento dei muri. Tali *foracchiamenti erano in certi punti* così numerosi che fu conveniente eseguire per alcuni locali la ricostruzione totale di una parete per tutta l'altezza del fabbricato.

Altro lavoro su cui l'Ufficio Tecnico ha fermato la sua attenzione è stato il *robustamento della Specola, la quale* poggiando su due grandi archi in mattoni, quasi tutti frantumati e sconnessi, sorretti malamente da una selva di sostegni provvisori in legname, presentava gravi difficoltà di esecuzione per la mancanza di un solido punto di appoggio alle armature e per lo stato davvero impressionante in cui trovavansi gli arconi.

L'Ufficio Tecnico ha dovuto cominciare dal restauro dei muri sottostanti all'appoggio della Specola, anche quelli in pessime condizioni, col rimurare le *canne dei camini, ricostruzione degli* archi di scarico sulle porte, e costruzione di quelli mancanti. Ogni arco di sostegno della Specola venne sostituito con diligente prudenza da due solidissime incavallature in ferro, costruite in modo da potersi collocare in opera a pezzi isolati, in modo da permettere progressivamente la demolizione di sole piccolissime porzioni di arco In tal modo la sostituzione venne fatta senza armature, e collocate provvisoriamente a posto le incavallature in *ferro*, si potè su esse sostenere i muri perimetrali della Specola e quindi demolire arconi e cavalletti di legname per procedere poi alla collocazione definitiva di questi *sostegni*.

Ripulendo gli intonachi

Ripulendo una stanza terrena, colla idea di *rimarginare alcune* fessure dei *muri perimetrali*, vennero in luce alcune iscrizioni e stemmi dipinti a tempera ed a fresco, ricordanti Luogotenenti della Repubblica Veneta in Friuli in epoche diverse, e Madonna e Santi parecchi, i primi mediocrissimi lavori, l'ultimo di buon artista.

Queste numerose pitture decorative vennero per esteso storicamente illustrate da anonimo udinese con uno scritto sulla «Gazzetta di Venezia» del 5 Novembre 1905.

E *ripulendo* pure per rimarginare una spaccatura del muro perimetrale di destra del grande salone e specialmente nella tratta verso il balcone del prospetto (la sola tratta di *muro* rimasta del vecchio Castello con le Carceri sotterranee in angolo) abbattuto un pezzo di stabilitura cadente, vennero in vista sotto quella del *1700* altre due stabiliture, una del 1500 e dietro ancora altra degli ultimi del 1300. Tali stabiliture rimaste intatte raffigurano tappezzerie del 1300 e del 1500.

La Commissione riconosce che i lavori sopra indicati furono eseguiti con geloso rispetto delle parti monumentali dell'edificio del *Fontana*, sia all'esterno che all'interno, ed anzi servirono a liberare l'antica, grandiosa ossatura dai mali adattamenti dei secoli successivi, cosicchè i lavori stessi meritano lode, come quelli che hanno carattere di consolidamento e razionale restauro del monumento.

Va anche lodato l'Ufficio Tecnico Municipale per aver trasportato nel Salone il pavimento della storica sala dell'Ajace, già esistente nel demolito Palazzo degli Uffici; e per avere, *secondo il voto della Commissione*, integralmente ricostrutto in Castello l'Arco veneziano di Porta Nuova, anni or *sono demolito*.

Cosa resta a fare

Anche il restauro del Salone merita d'essere approvato; solo sarebbe desiderabile che la *soverchia lucentezza* dell'oro venisse smorzata con una nuova velatura.

Non si deve però pensare che *con* i lavori eseguiti si sia provvisto a tutto ciò che è necessario per la conservazione e *utilizzazione* del Civico Castello; molto e molto resta ancora da fare come lo prova la differenza fra il preventivo di restauro generale e quello ridotto preso per base dei lavori eseguiti.

Così per la conservazione del Monumento occorre *procedere*: alla ricostruzione quasi completa del porticato verso il *cortile dove adesso* si trovano arcate sostenute da armature perchè poggianti su pilastri e colonne frantumate, arcate ristrette e abbassate con murature posteriori perchè *non* davano garanzie sufficienti di solidità; alla ricostruzione quasi totale del muro di prospetto sul fianco a ponente, perchè per molteplici cause ha *subito non lievi movimenti* che ne hanno compromesso la stabilità; alla ricostruzione quasi completa del monumentale Scalone di Giovanni d'Udine perchè il tempo, le intemperie, la cattiva qualità del materiale di cui è costituito, lo hanno reso in uno stato da far dubitare della sua conservazione.

Il nuovo regolamento sulla circolazione degli automobili

A giorni verrà distribuito alla Camera il testo del nuovo disegno di legge per regolare la circolazione dei veicoli a trazione meccanica.

La legge ora in vigore lasciava facoltà agli agenti di elevare contravvenzioni, così dette a «volo» e riteneva responsabile il padrone della *vettura in solido con lo* chauffeur.

Ora il nuovo disegno di legge, regola sopratutto questi due punti in un modo soddisfacente. Se l'automobilista non ottempera all'ordine dato dagli agenti di fermarsi viene punito con l'ammenda da 80 a 200 lire, o con l'arresto fino a quindici giorni. Per i danni prodotti a persone o cose il proprietario ed il conducente sono responsabili in solido quando non provino che da parte loro si è avuta ogni cura per evitare che il danno si verificasse. Delle ammende per contravvenzione il proprietario è responsabile quando sia sul veicolo o quando questo *circoli* per suo ordine e permesso.

L'eccesso di velocità è punito con l'ammenda da L. 30 a L. 200; la *mancanza* di fanale o di licenza, da L. 20 a L. 100. E' punito con la ammenda da L. 300 a L. 1000, e con l'arresto fino a due mesi, chi abbandona *senza soccorso* la *persona* da lui investita. Chi si ferma immediatamente dopo l'investimento non va soggetto ad arresto preventivo.

Tutte le pene suddette possono essere aumentate fino al doppio in caso di recidiva specifica entro i dodici mesi da una precedente condanna, se la contravvenzione è avvenuta di notte e se il contravventore si serve di un veicolo non suo.

Il telefono del «Paese» porta il N 2. 11

La macelleria comunale

La «Patria» di ieri l'altro porta un articolo relativo alla chiusura della macelleria comunale.

Esaminiamolo.

L'articolo prende le mosse da una *constatazione di fatto abbastanza* importante; che cioè la macelleria «era stata aperta con le migliori speranze e i più lodevoli propositi» e che «la stampa (ad eccezione di una sola voce — *(la parentesi non è nostra)* unitamente al pubblico l'avevano accolta *con simpatia...*»

L'accenno alla *voce* discorde — e che i nostri lettori sanno quale sia — ci affranca dal ripetere la quotidiana sconvenienza evidente che quella voce antimeridiana sistematicamente commette.

L'articolo *continua* accennando alla funzione di calmiere che avrebbe dovuto compiere l'iniziativa *comunale*, e a un certo punto afferma:

«La prima commissione dei settanta quintali di carne argentina «non soddisfece; il comune era stato «*ingannato*, la merce *non era quella* «che s'intendeva acquistare, e i consumatori, numerosi i primi giorni, «diradarono rapidamente. L'esperimento era andato male. Logicamente, «siccome si trattava appunto di un «mero esperimento, dopo disfattasi «dei settanta quintali si sarebbe dovuto chiudere lo spaccio; e nessuno «avrebbe potuto obbiettare alcunchè.

«Ma no; ai signori del municipio «parve una ritirata in fretta poco decorosa e stabilirono di continuare «ordinando altra *qualità* di carne. E «la carne venne e fu trovata gustosa, «nutriente e i compratori tornarono «ad affolare la macelleria. Una terza «commissione incontrò lo stesso favore; «lo spaccio era bene avviato.

Ora qui torna acconcio rilevare alcune inesattezze. Inesattezze involontarie, crediamo, inquantochè non abbiamo pretesa di essere letti attentamente quando scriviamo. Ma inesattezze che furono già una volta corrette.

Fu da noi *infatti* chiaramente detto che del primo lotto di carne, troppo grassa, l'amministrazione trovò modo di restituirne una parte o di farsene cambiare un'altra parte in carne più magra.

Quella carne più magra che fu più simpaticamente accettata e si potè, in un tempo relativamente breve, esaurire.

Di una terza commissione non esiste traccia.

Mentre è pur vero che esiste il fatto di una seconda commissione, di nove quintali, dovuta pur fare per l'impegno morale assunto col fornitore onde *indurlo* a cambiare una *parte* della prima carne ed a riprendersi la rimanente; impegno morale che un bottegaio può anche violare, ma violare non deve un'amministrazione che rappresenta una intera cittadinanza.

Per cui se lo scrittore della «Patria» *invece di aver l'ostinazione illodevole* di fabbricar congetture fantastiche per trarne fantastiche illazioni, si fosse curato, non di leggere le nostre precedenti correzioni, ma di informarsi alla fonte naturale (il Municipio) avrebbe trovato che il Comune ha fatto per ora *precisamente quello che egli diceva più* su — e che qui ripetiamo:

«Logicamente, siccome si trattava appunto di un mero esperimento, dopo disfattisi dei sessanta quintali si sarebbe dovuto chiudere lo spaccio: e *nessuno* avrebbe potuto obiettare alcunchè.» (Patria, pag. 5, col. 4 riga 20 a 26.)

E stato fatto così.

E' nessuno avrebbe dovuto *obiettare alcunchè*.

×

Ma la «Patria».... obietta. *De gustibus non est...* ecc.

Obietta che «non si capisce il motivo che indusse il Comune a chiudere la macelleria Le spese pareggiavano gli introiti....»

E qui cade il *puro sangue* di Iuridano. L'introito si avvicinava moltissimo alle spese, le pareggiava quasi, ma non ci arrivava. Perchè le spese, comprendono anche quelle «generali e d'impianto» che non si possono lasciare eternamente a fondo perduto.

In una macelleria privata, nella quale il proprietario fa il tagliatore o come tecnico, vigila, molte piccole economie, molte piccole operazioni vantaggiose possono essere compiute che non può invece compiere un'azienda comunale. *Piccole* economie e operazioni vantaggiose che avrebbero reso attiva l'azienda in predicato.

CRONACA DI UDINE

Interessi operai

Società di miglioramento fra panettieri

I soci sono invitati ad *intervenire* all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo venerdì 7 corr. alle ore 4 1/2 pom. nei locali della Camera del Lavoro per discutere il seguente ordine del giorno: Comunicazioni importantissime (contratto di lavoro e Leggi sociali); Nomina di due revisori; Nomina di quattro consiglieri.

Il consiglio direttivo degli agenti dazieri

Iersera si riunì il Consiglio Direttivo degli agenti dazieri per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

A lungo venne discusso sui ritardati aumenti degli stipendi, come da approvazione del preventivo da parte del Consiglio Comunale.

Venne votato un'ordine del giorno di fiducia nel proprio presidente invitandolo *a proseguire in quelle* pratiche che crederà del caso onde il promesso beneficio abbia il desiderato effetto.

La costituzione della Lega conciapelli

Iersera coll'intervento di una ventina circa di operai conciapelli ebbe luogo alla Camera del Lavoro la riunione per la costituzione della lega di miglioramento e mutuo soccorso.

Aperta la seduta, il cons. Cremese, parlò dell'organizzazione di classe e dei benefici che si ritraggono da essa; a nome della Commissione Esecutiva plaude al risveglio avvenuto fra i conciapelli e disse augurarsi che tutti i professanti il mestiere non tardino ad *unirsi all'associazione, indice di benessere* collettivo e di previdenza operaia.

Indi parlarono il f. di di segretario camerale M. Mazzolini ed il membro D. Paolini.

Aperta la discussione interloquirono Pomari, Sordo, Campo ed altri. A tutti risposero esaurientemente il Cremese ed il Muzzolini.

Indi venne dichiarata costituita la lega e nominato il Consiglio Direttivo ed il Cassiere.

I desiderata e le proteste dei ferrovieri

I macchinisti e fuochisti del Deposito locomotive di Udine si sono ieri sera riuniti nella sala del Circolo ricreativo.

La discussione in merito alle competenze accessorie fu lunga e si approvò in proposito un'ordine del giorno in cui si dice che tali competenze anzichè attenuare le misere condizioni a causa del caroviveri suonano addirittura ironia ed offesa alla loro civile aspirazione.

Venne pure compilata una protesta vibrata perchè i promessi miglioramenti sono ancora molto lontani, mentre si cerca di detrarre dalla mercede quei contributi che servono ad arrotondarla ed a tirar innanzi alla meglio la vita. Infine i ferrovieri invitano i compagni ad essere solidali e la stampa ad accogliere le loro proteste onde illuminare l'opinione pubblica sulla giustezza dei loro postulati.

Gli spazzini comunali

Dopo un periodo di riposo e di aspettativa favorevole sull'esito del loro memoriale presentata all'on. Giunta Comunale sino dal novembre scorso si raduneranno lunedì 10 corr. alla Camera del Lavoro per *deliberazioni* in riguardo.

Un piccolo sciopero di sarti

Da martedì di questa settimana i lavoranti della Sartoria Chiussi si sono posti in sciopero e non ostante tentativi di accomodamento questo finora non è stato raggiunto.

Ecco le ragioni, come ci furono esposte da alcuni lavoranti.

Da *tempo i lavoranti a* cottimo avevano chiesto un aumento sulle mercedi che venivano loro pagate; la Ditta avrebbe *promesso* ancora 24 *giorni* addietro che l'aumento verrebbe fatto, invece non l'ha ancora accordato e non lo intende di accordare.

I lavoranti allora, dopo alcune trattative infruttuose, abbandonarono in massa il lavoro adesso che questo più urge nell'imminenza dalle feste pasquali *nè intendono* riprenderlo, se prima i loro desiderata non vengono esauditi.

— Purchè i *crumiri* non vengano a rompervi le uova nel paniere!.. — osservammo noi.

— Speriamolo, almeno. Del resto a Udine la classe dei sarti è organizzata e difficilmente si troveranno in essa degli individui che si prestino a tradirci....

Gli scioperanti sono in tutti una quindicina.

Agli elettori commerciali

La legge 19 marzo 1911, ha prorogato fino al 15 luglio 1911 il termine entro il quale il Tribunale dovrà compiere la revisione straordinaria delle liste elettorali *commerciali*.

Il Tribunale deve iscrivere nelle liste tutte le persone che, non essendovi iscritte e possedendo già o venendo a conseguire, entro il 30 giugno 1911 i requisiti voluti dalla legge 20 marzo 1910, per l'elettorato commerciale, ne facciano domanda.

Diamo qui la Legge che fissa; requisiti e le condizioni per poter iscriversi nella liste commerciali.

Art. 16. Sono elettori:

1. Coloro che appartengono ad una delle categorie sottoindicate e si trovino iscritti nelle liste elettorali politiche dei Comuni compresi nella circoscrizione della Camera o che, in essi residenti, dimostrino, con documenti rilasciati dall'ufficio competente, di essere iscritti nelle liste politiche di altri Comuni:

a) gli esercenti, per conto proprio, *di un'azienda* commerciale o industriale, gli armatori e viaggiatori di commercio purchè iscritti nei ruoli dell'imposta camerale o nei ruoli del l'imposta sui *redditi di ricchezza* mobile di natura commerciale industriale;

b) i soci della società in nome collettivo, gli accomandatari delle società *in accomandita* per *azioni*, i presidenti e gli amministratori con firma delle società anonime, purchè le società di cui sopra siano inscritte nei ruoli d'imposta di cui alla lettera *a)* e non abbiano carattere esenzialmente agrario;

c) i direttori con firma od institutori nelle sedi e succursali di Ditte o Società *commerciali ed industriali* iscritte nei ruoli d'imposta di cui alla lettera a);

d) i capitani marittimi che da un anno almeno *risiedono nella circoscrizione* della Camera;

e) i curatori o institutori di aziende commerciali e industriali costituite in eredità *giacente* o facenti *parte di esse* purchè inscritte nei ruoli d'imposta di cui alla lettera a);

f) i curatori di persone incapaci, purchè queste siano inscritte nei ruoli d'imposta di cui alla lettera a);

2. Le donne che appartengono ad una categoria sopra indicata, le quali si trovino nelle condizioni richieste dal titolo I.o della legge 28 marzo 1895, N. 83 (testo unico), per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche;

3. Gli stranieri che da cinque anni almeno esercitano un'azienda commerciale o industriale nella circoscrizione della Camera, dimostrino di possedere i requisiti per la *iscrizione dei regnicoli* nelle liste elettorali politiche e siano inscritti nei ruoli dell'imposta camerale o, in mancanza di questa, nei ruoli dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile di natura commerciale o industriale.

Scuola popolare superiore

Questa sera alla Scuola popolare superiore parlerà la prof. Ines Fanna sul suggestivo tema: La poesia popolare italiana nelle sue origini.

Il mercato di primo giovedì

Ieri mattina seguì fuori P. Aquileia il solito mercato di primo giovedì del mese.

Entrati vitelli 102 — venduti 84 da L. 140 a L. 420.

Entrate vacche 8 — vendute 2 da L. 290 a L. 520,

La Società Alpina in Assemblea

L'altra sera ebbe luogo la già annunciata assemblea della Società Alpina friulana.

Senza discussione si approvarono i consuntivi 1909-1910 ed il preventivo 1911.

Il rag. Spezzotti, membro del Comitato per la costruzione del nuovo ricovero di Nevea, *riferisce* sugli introiti e sulle spese fino ad oggi fatte ed osserva come occorrono ancora L. 6500 a completare l'opera.

Assunta tale spesa, la Società diventerebbe proprietaria di un edificio di notevolissimo valore.

La proposta, caldeggiata dal socio De Fiori, viene approvata all'unanimità.

Procedutosi alla nomina del Consiglio direttivo riuscirono eletti:

Presidente: *O. Marinelli*.

Consiglieri: Bortolotti prof. Ciro, Burghart cav Rodolfo, Carnelutti Guido, Camavitto Ugo, Feruglio prof. Giuseppe, Pico Emilio, Schiavi avv. L. C., capitano Italico Rubazzer.

Revisori dei conti: Cricchiutti prof. G. Nadig Gaspare, Scoccimarro rag. Maurizio.

"Pro montibus et sylvis"

Ieri sera la Società «Pro montibus et sylvis» tenne straordinaria assemblea.

Presiedeva il senatore co. Antonino di Prampero ed erano presenti i consiglieri cav. A. Forti, cav. uff. G. B. Cantarutti, cav. prof. Musoni, dott. Rizzi, ing. Valussi.

Fu deliberato: 1. che il convegno della Società sia tenuto quest'anno in Tolmezzo la prima domenica di maggio, insieme alla celebrazione della festa degli alberi;

2. *che a fungere da segretario* provvisorio della Società sia chiamato il prof. dott. Ciro Bortolotti;

3. che l'ispettore cav. Forti sia delegato a rappresentare la Società al Congresso *forestale* di Torino presentandovi una relazione dell'opera finora da essa compiuta;

4. che siano pubblicate a cura della Società delle cartoline illustrate dei luoghi boscati più interessanti di tutte le principali valli del Friuli;

5. dato che orti forestali consorziali finora istituiti passeranno ormai interamente a carico dello Stato, sia accordato un sussidio di L. 50 all'orto comunale di Gemona e 50 a quello di Nevea;

6. che siano istituiti premi in denari per le guardie che accerteranno maggior numero di contravvenzioni alle infrazioni della legge e *regolamenti forestali*.

È morto

Quel vecchio che fu trovato l'altra mattina svenuto fuori P. *Aquileia in un fienile* di proprietà Contarini, è morto stamane alle 1.30 nel nostro Ospedale civile, senza profferir parola.

E' stato identificato per certo Dell'Agnese Vincenzo di 58 anni.

Quanto costa la carne nostrana

Alcuni *giornali cittadini* hanno pubblicato in questi giorni la notizia che la carne nostrana si vende nelle nostre macellerie a L. 2.60 il kg.

Invece la Società Macellai di Udine ci prega di rendere noto che dal giorno dell'apertura della Macelleria Comunale al primo corr. mese i prezzi non *subirono* aumenti di *sorta*, nè per le carni bovine, nè per quelle di vitello.

Venne invece stabilito in seguito al continuo grave rincaro degli animali da Macello un unico aumento di cent. 20 al kg. sulle carni bovine, e ciò nei primi giorni del corr. mese, le quali ora si vendono: Macellerie di I.a q.tà (*di solo manzo puro nostrano*) I. taglio L. 2.40, *II. taglio* L. 2.20, *III.* taglio L. 2. Macellerie di II.a q.tà: I. taglio L. 2.20, II. taglio L. 2, III. taglio L. 1.80.

Vitello: fermi i prezzi precedenti e cioè: I. taglio L. 2.40, II. taglio 2.20, III. taglio 1.80.

Inutile dire che è cattivo giuoco quello di gettare allarmi falsi alla cittadinanza, la quale ha già troppe ragioni per essere impressionata del rincaro effettivo delle carni, senza rincarare.... la dose con prezzi fantastici ed inesistenti.

E la «Patria» conclude:

« Comunque inutili oggi riescano le recriminazioni; il Municipio, tanto, non tornerà certo sulle sue rapide decisioni geniali »

Lo scrittore della Patria le chiama *geniali* le decisioni che può prendere un commerciante quando chiude bottega. Ma tuttavia non ha curato di informarsi meglio — cosa che gli sarebbe stata facilissima.

Avrebbe saputo per esempio che la macelleria si è chiusa nel momento in cui non c'era più carne del tipo accettato dai consumatori udinesi, e l'arrischiare una forte ordinazione quando stavano per affluire sul mercato carni vive e morte della Serbia e da altri paesi dell'Oriente europeo, la quale cosa avrebbe prodotto un notevole movimento di concorrenza, sarebbe stato imprudente.

Così come sarebbe stato imprudente l'impegnare nuove partite di carne mentre si stava trattando con la cooperativa gener. di consumo, con la società operaia, e si avevano motivi per sperare anche nell'assunzione da parte dai privati esercenti della macelleria.

Il Comune non può, non deve essere imprudente, non può, non deve lanciarsi nell' alea di una speculazione

Le trattative, la « Patria » dovrebbe saperlo come noi lo sappiamo, non sono completamente esaurite. E dall'esito loro possono dipendere varie cose notevoli che lasciamo precisare ai proteti.

— *t p.* —

Pei nostri tiratori alle gare di Roma

Ieri si è riunito il Comitato « Pro VI gara *generale di tiro a segno* » e si sono prese le disposizioni per l'annunciato concerto il ricavato del quale andrà a sopperire alle spese non lievi dei campioni friulani che si recano a Roma a gareggiare con quelli d'ogni parte d'Italia. Al concerto, che avrà luogo il 23 cor. alle ore 15 nel salone del Palazzo della Provincia, spontaneamente offerto dall'Ill.mo Sig. Prefetto, prenderanno parte artisti ottimi e già noti: la Sig.na *Giuseppina* Prelli che destò entusiasmo e ammirazione per sentimento e *interpretazione*; il quartetto udinese i componenti del quale sono sempre pronti a prestare il loro concorso ad ogni opera generosa e benefica. Si spera inoltre nella gentile prestazione degli artisti del « Sansone e Dalila » Sarà un concerto « monstre » e dopo l'ottimo esito di quello del 3 cor. nutriamo fiducia che i cittadini, trattandosi di cosa che ha un alto significato patriottico, accorreranno numerosi ed al piacere di avere sentita della buona *musica*, uniranno la soddisfazione di avere concorso al raggiungimento di un nobile intento.

La Società Operaia Generale
alla Esposizione nazionale di Torino

Veniamo informati che la nostra *Società Operaia* Generale ha concorso con del *materiale statistico* e dimostrativo alla grande Esposizione di Torino.

Il segretario sociale sig. Natale Rovina in unione al direttore sig. *Libero* Grassi e con la cooperazione del Presidente e degli altri membri della Direzione stanno compilando una monografia riflettente l'ultimo decennio di vita e di sviluppo della massima Istituzione operaia cittadina.

Plaudiamo all'ottima idea e facciamo voti che l' interessamento che i preposti vanno spiegando abbia *esito* felice.

Beneficenza

In morte del Co. Cav. *Guido de Puppi*, i signori fratelli Co. Florio elargirono alla Società dei Reduci la generosa somma di L 50 La Presidenza vivamente ringrazia gli egregi donatori.

— La Società Italiana degli Autori di Milano elargì alla Casa di Ricovero L. 10. La Prepositura ringrazia.

— Il sig. Rizzani cav. Leonardo, a ricordare i defunti di lui padre ing. Antonio e di *lui fratello* ing. Gio Battista, elargì alla Società dei Reduci nella circostanza del banchetto lire 10.

Offerte per onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di de Puppi co. Guido: Luigi Mestroni lire 5, Lucia e Umberto Caratti 10, ditta Gaspardis 2, Augusto Bosero 5, Lorenzo Morelli 1; di Forgiarini Giacomo: Luigi A. Biasoni 1, *Enrico Viezzi 1; di Federico de* Colle: Arsenia ved. de Giudici e coniugi Lo-Curto 5.

Alla Dante Alighieri in morte di Guido co. de Puppi: ditta A. Frizzi e C. lire 15, Vittorio Beltrame 2; di Riccardo Maccorini: Camerieri dell'Albergo Roma 1.

L'arresto di un facchino prepotente
Minaccia a morte la moglie!

In una casetta di Vat abitano da tempo *i coniugi Boldrin Giovanni d'anni* 30, facchino, e Malisani Rosa di 20 anni.

Tra i coniugi da tempo non corrono i più lieti rapporti, nè la nascita di *due figli valse a portare il ramo* d'olivo e la concordia tra i domestici lari.

Il marito infatti era geloso della moglie; nutriva e fomentava contro di lui infiniti sospetti che spesso glieli *manifestava in una forma tutt'altro* che blanda e conveniente.

Invano la moglie si sforzava di mostrare la sua *fedeltà*, invano le era larga di gentilezza e di cortesia; il marito non comprendeva mai niente e, specie quando era ubriaco, inveiva ed inseviva contro la disgraziata vittima della coniugale gelosia.

E spesso succedevano delle tristi scenate che i vicini avvertivano e commentavano; *il marito anzi non si* accontentava di picchiare sodo la moglie, ma talvolta percuoteva anche i figli che, piccini, cercavano di intromettersi tra i *genitori* e per la *madre* domandavano ed imploravano pietà

All'osteria

Le cose duravano così da troppo *tempo e la Malisani non era più* disposta a tollerare; la sua rassegnazione non gli aveva fruttato niente e *decise quindi di rivolgersi* ai carabinieri perchè si procedesse per le vie legali, a ciò spinta da una nuova scenaccia.

L' altro giorno infatti la donna veniva chiamata dal marito, che si trovava nell'osteria di certa Zamolo Margherita.

La donna obbedì e vi si recò subito.

Il marito tosto cominciò a questionare di nuovo; dal diverbio passò agli insulti più sanguinosi per l'onore della disgraziata; infine estrasse un coltello e minacciò la consorte di volerla uccidere.

La Malisani però aggi sulla via e difilato, vinta dall'esasperazione più rattristante, corse ai carabinieri, raccontò il fatto che le era occorso e ritornò a casa.

L'ultima scenata

I carabinieri seguirono la donna e ne *raggiunsero l'abitazione.*

Prima di loro però vi era giunto il Boldrin che ripigliò la scenata iniziata all'osteria, si diede di nuovo ad insultare la moglie, a sputarle in viso, a schiaffeggiarla, mentre i bambini strillavano disperatamente.

Per fortuna in quel momento stesso arrivavano i carabinieri i quali posero fine alla diatriba arrestando il Boldrin.

In una rapida perquisizione fatta in casa furono trovati due coltelli alquanto lunghi e taglienti, con le punte ricurve *in seguito a colpi dati sul solido.*

Sulle pareti il muro è qua e là scrostato dai colpi impressi dal Boldrin.

Il quale è dipinto come un violento ed un prepotente; ed è per giunta un pregiudicato.

La nostra nuova appendice
Il romanzo di un medico povero

è il racconto appassionato e commovente di due esistenze attraversate da una fatalità ineluttabile.

Forte d'azione e pieno di sentimento, questo lavoro è destinato a ottenere presso i nostri lettori lo stesso grande successo che i romanzi di Flavia Steno ottengono da anni nei maggiori giornali d'Italia.

In questo racconto avventuroso sono cosparse pagine di passione fremente in un dramma sensazionale ed avvincente.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Ieri alle ore 12 cessava improvvisamente di vivere in Rivarotta la Signora

MARIA CELLA-FILAFERRO

Il marito Gio. Batta Filaferro, le figlie Anna in Bainella Alessandro, Ida in Feruglio avv. Angelo, i generi, nipoti e congiunti tutti danno il luttuoso annunzio.

I funerali seguiranno oggi 7 aprile 1911 ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Banca di Udine

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1,047,000 - Riserva L. 373,221.00
Corrispondente della Banca d'Italia e dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al *31 marzo 1911*

ATTIVO

1. Cassa		L. 72,210.18
2. Portafoglio: a) Effetti comm. sull'Italia	L. 3,903,285.34	
b) Prestiti cambiari	» 6,158,654.80	
c) Effetti sull'Estero	» 57,840.47	
d) id. per l'incasso	» 348,064.87	
		» 9,867,845.48
3. Effetti in corso d'esazione		» 13,723 05
4. Conti correnti garantiti		» 1,049,453 29
5. *Antecipazioni e Riporti Attivi*		» 191,053.82
6. Valori di proprietà dell'Istituto		» 2,732,075 46
7. Conti correnti di corrispondenti — saldi debitori		» 730,448,29
8. *Accettazioni per conto terzi*		» —.—
9. Beni immobili e mobilio		» 40,000 00
10. Esattorie		» 3,003,577.83
		L. 17.750,395.40
11. Titoli in deposito: a) a Custodia	L. 3,040,782 71	
b) a Garanzia di operazioni	» 3,418,701.58	
c) a Cauzione di amministrazione	» 189,000.00	
d) a » di servizio	» 35,000.00	
		» 6,683,434 29
12. Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		» 137,947,09
		L. 24 571.776 78

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1,047,000 00
Riserva ordinaria	» 373,321 00
	L. 1,420,421,00

PASSIVO

1. *Depositi* fiduciari a) Libretti di risparmio	L. 6,376,511 50	
b) Conti Correnti liberi	» 1,596,082.83	
		L. 7,072,594.33
2. Conti Correnti di corrispondenza — saldi creditori		» 3,098,405 27
3. Accettazioni sull'Estero		» —.—
4. *Conti Correnti diversi*		» 1,606,715.82
5. *Tratte e chèques di ns. Corrispondenti*		» 29,660.59
6. Creditori diversi		» 476,601.97
7. Esattorie		» 3.012,491.65
		L. 17,611.850,19
8. Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 3,040,782.71	
b) a Garanzia di operazioni	» 3,418,701.58	
c) a Cauzione di amministrazione	» 189,000.00	
d) a Cauzione di servizio	» 35,000 00	
		» 6,683,434.29
9 Risconto dell'anno precedente e *rendite dell'Eserc. da liquidarsi a fine d'anno*		» 276 992 30
		L. 24,571,776 78

Udine, li 31 marzo 1911.

Il Sindaco N. Agricola — Il Vice Presidente R. Kechler — *Il Direttore* G. Miotti

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 °/₀ con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ³/₄ °/₀ dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 ¹/₂ °/₀ con facoltà di ritirare fino a L. 5000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.
Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a — 4 ¹/₂ °/₀ al 5 ¹/₂
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento — 4 ¹/₂ - 5 ¹/₂ °/₀
Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) — 4 ¹/₂ - 5 °/₀
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a — 2 ¹/₂ °/₀
Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a — 4 ³/₄ °/₀ al 5 °/₀
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze **d'Europa e d'oltre Oceano.**
Acquista e vende **Valori e Titoli Industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole a titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei correntisti provvede il pagamento delle imposte gratuitamente.